

A scuola con Luca de Fusco

di Giulia Limauro



Ancora una volta il gruppo de "Gli amici...del Teatro S.O.B." del Liceo Classico e Liceo Linguistico dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, promuove un nuovo ed interessante incontro con un ospite d'eccezione: si tratta di Luca De Fusco, noto regista italiano, nonché direttore del Teatro Mercadante e San Ferdinando, Teatro Stabile di Napoli, e direttore artistico del Napoli Teatro Festival Italia.

Preceduti da un breve discorso d'introduzione della Prof.ssa Viviana Reda, curatrice del progetto gruppo scolastico teatrale, i giovani studenti promotori dell'incontro hanno introdotto l'ospite al pubblico, con una presentazione che ha brevemente illustrato la biografia dell'autore, le opere di regia, il significato e l'importanza del "Teatro Festival" e in particolare l'opera teatrale, la cui regia è stata curata dallo stesso De Fusco, tratta dall'opera "Antigone" di Valeria Parrella, anch'essa precedentemente ospite di una conferenza presso l'istituto.

Al termine della presentazione i ragazzi hanno dato inizio all'intervista, operando una distinzione tra le domande riguardanti la professione di regista e quelle inerenti ai differenti ruoli di direttore del Teatro Stabile e di direttore artistico del Napoli Teatro Festival Italia.

Dimostrando una grande cordialità e capacità di catturare l'interesse degli studenti, il professor Luca De Fusco ha risposto esaurientemente a tutte le domande postegli dagli alunni, esaminando ogni tematica, da quelle legate all'esercizio delle professioni di direttore del Teatro Stabile e direttore artistico, a quelle inerenti agli aspetti tecnici e più concreti del mondo del teatro.

Ad una domanda specifica da parte degli studenti, non ha mancato di illustrare nel dettaglio la difficile situazione che coinvolge diversi teatri d'Italia, costretti a chiudere a causa della mancanza di fondi.

"E' una domanda legittima." ha esordito così il professor De Fusco "Il Teatro Stabile corre rischi più degli altri teatri. I bilanci sono in regola ma la sede deve ancora ricevere i fondi del 2008. Ha del miracoloso che il teatro Mercadante riesca ancora ad essere aperto al pubblico. Il Teatro Stabile di Palermo ha già chiuso. Siamo giocando col fuoco, nostro malgrado, ma siamo ottimisti. D'altronde il denaro è parte integrante del teatro."

L'intervista è proseguita toccando anche tematiche legate agli aspetti più tecnici di uno spettacolo teatrale, affascinanti e pressoché sconosciuti ad un pubblico di studenti così giovani.

“Credo fortemente che il teatro necessiti di una purificazione, per ritrovare semplicità ed essenzialità.” Così ha risposto l’ospite ad una domanda inerente alla scenografia dello spettacolo “Antigone” sopracitato “Gareggiamo molto sul piano della metafora della fascinazione. I personaggi diventano simboli, con un registro di pura fantasia filosofia e non sul piano del naturalismo.”

Proseguendo con la conferenza, il professor De Fusco ha sottolineato il valore dell’idea di teatro pubblico, illustrando lo scenario italiano del dopoguerra, citando Strehler e una sua famosa affermazione, nella quale si augurava che, superato il fascismo, l’Italia raggiungesse una civiltà tale da non dover scegliere tra l’aprire un ospedale o un teatro.

“Il teatro ha una caratteristica fondamentale: è un’arte che avviene dal vivo, comprende il pubblico e quest’ultimo ne fa parte: se non c’è pubblico il teatro non sussiste, la sua tradizione è orale. Se prevale la commercialità dell’opera teatrale, si estingueranno le sue tradizioni. Il teatro è la trasmissione di queste tradizioni, cosa sacra per la cultura occidentale e che non può essere soppiantata dalle icone della società moderna, come il McDonald e la Coca Cola: è una delle cose in cui credo di più e in cui continuo a credere da quando ho cominciato ad occuparmi di teatro.”

Il professor De Fusco, durante l’intervista ha anche citato un’iniziativa promossa proprio dal Teatro Stabile, ossia la possibilità di assistere alle prove di alcuni spettacoli ed assistere alla loro progressiva crescita, fino alla messa in scena finale, per “smontare il giocattolo, per vedere com’è fatto dentro”, per citare le testuali parole dell’ospite.

Gli studenti hanno concluso con un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile quest’incontro così interessante con il professor De Fusco.

Quest’ultima conferenza, promossa da “ Gli amici...del Teatro S.O.B.” e dotata di un carattere culturale così marcato e profondo, diventa particolarmente significativa, proprio in questo momento così drammatico per il territorio napoletano, ancora scosso dagli ultimi eventi che hanno dilaniato profondamente la città, il più emblematico, il recente rogo della Città della Scienza, avvenuto soltanto il 4 marzo di questo mese.